

ORATORI DELLA LOMBARDIA

NUMERI, STORIA, CURIOSITÀ



ORATORI DIOCESI LOMBARDE

ODIELLE: UNA REGIONE, DIECI DIOCESI, 2.307 ORATORI, 181MILA EDUCATORI, 474MILA RAGAZZI

Odielle (Oratori diocesi lombarde) è l'organo di coordinamento degli uffici e dei servizi di pastorale giovanile delle dieci Diocesi della Lombardia, formato principalmente dai referenti e incaricati diocesani di pastorale giovanile, fra i quali viene nominato un coordinatore regionale che, attualmente, è **don Samuele Marelli**, direttore della Fondazione Oratori Milanesi e responsabile del Servizio Oratorio e Sport dell'arcidiocesi di Milano. *Odielle* viene presieduta dal Vescovo delegato del Consiglio episcopale lombardo (CEL). Attualmente il Vescovo delegato per la pastorale giovanile e gli oratori è Sua eccellenza **Mons. Maurizio Gervasoni**, Vescovo di Vigevano. *Odielle* lavora a sostegno dell'opera dei 2.307 oratori che operano sul territorio regionale e promuove l'impegno educativo nei confronti delle giovani generazioni, grazie al lavoro integrato di ricerca e di supporto per la pastorale giovanile nelle diocesi.

Le dieci diocesi della Lombardia sono: l'arcidiocesi metropolitana di **Milano**, le diocesi di **Bergamo**, **Brescia**, **Como**, **Crema**, **Cremona**, **Lodi**, **Mantova**, **Pavia**, **Vigevano**.

Ad *Odielle* prende parte anche l'incaricato regionale di pastorale giovanile della congregazione salesiana. *Odielle* promuove progetti che possano orientare il cammino educativo delle comunità cristiane per le giovani generazioni, promuove altresì il lavoro di rete con diverse istituzioni che interagiscano in ambito educativo e si mette in relazione con le istituzioni regionali per lo sviluppo e la promozione di attività in campo educativo e sociale. *Odielle* condivide ed elabora il progetto dell'oratorio estivo o del cre-grest che in Lombardia coinvolge ogni anno più di quattrocentomila ragazzi e circa centottantamila educatori e volontari. ***Odielle* sostiene l'opera degli oratori grazie all'elaborazione di studi e di ricerche**, alla sussidiatura di percorsi educativi e di animazione e alla stipula di convenzioni e accordi con enti che possano fornire servizi e opportunità agli oratori durante le attività dell'anno e in particolare durante l'estate.

IN LOMBARDIA UN TERZO DEGLI ORATORI ITALIANI, FREQUENTATI DALL'81% DEI RAGAZZI RESIDENTI

Gli oratori in Lombardia sono 2307, espressione delle 3068 parrocchie presenti sul territorio nelle dieci diocesi lombarde. In Italia gli oratori sono circa seimila. In percentuale gli oratori lombardi sono circa il **38,45% sul totale nazionale**, più di un terzo di tutti gli oratori presenti in Italia.

Il 75% delle parrocchie lombarde ospita al suo interno un oratorio attivo. In Lombardia **vi è un oratorio presente in quasi tutti i Comuni**. In media ogni oratorio della Lombardia è frequentato da **180 bambini e ragazzi**, di cui il 54% è rappresentato dalla fascia d'età dei bambini tra i 6 e i 12 anni.

In totale i ragazzi lombardi che entrano in oratorio, durante l'anno, sono circa quattrocentosettantamila. **Fra i bambini e i ragazzi dagli 8 agli 11 anni abitanti in Lombardia, l'81% frequenta i percorsi proposti dall'oratorio** per l'Iniziazione cristiana, la catechesi, la crescita e la formazione personale e di gruppo. Uno su cinque fra gli adolescenti lombardi frequenta assiduamente l'oratorio. **Gli educatori impegnati sono circa 180.000.**

L'oratorio non è un'isola perché **collabora frequentemente con le altre agenzie educative presenti sul territorio, prima fra tutte la scuola**. L'oratorio è riconosciuto come uno dei principali luoghi di aggregazione per i bambini e i ragazzi, se non l'unico disponibile nelle piccole realtà. Gli oratori oggi dispongono di sale per gli incontri, aree gioco all'aperto anche per i più piccoli, sale ricreative e polifunzionali interne e impianti sportivi.



RAGAZZI E RAGAZZE AL 50%, L'11% SONO STRANIERI

Gli oratori lombardi sono **aperti tutti i giorni**, mediamente al pomeriggio ma anche alla sera promuovendo numerosi percorsi e attività, durante tutto l'anno, dagli itinerari di fede, alla formazione umana integrale, attraverso laboratori e gruppi di interesse, all'animazione e alla formazione sportiva. Gli oratori sono frequentati in percentuale analoga **al 50% da ragazzi e da ragazze**. Sale la percentuale femminile, raggiungendo il 59% degli adulti, quando ci si riferisce agli educatori, ai collaboratori e volontari laici. **Nell'85% degli oratori si segnala la presenza di almeno un bambino o adolescente straniero**. In media si tratta di una percentuale che si aggira attorno all'**11% di ragazzi stranieri** rispetto al totale dei frequentanti, un numero che in tendenza sale di anno in anno, vista la crescita demografica dei bambini nati da genitori stranieri.

EDUCAZIONE ALLA FEDE E A TUTTI GLI AMBITI DELLA PERSONA, ANCHE AFFETTIVI E RELAZIONALI

Gli oratori lombardi svolgono una grandissima varietà di attività, che danno vita a offerte di servizi per l'infanzia e l'adolescenza molto diversi.

Naturalmente in primo piano vi è **l'educazione alla fede dei ragazzi, a sostegno dei genitori e delle famiglie**. I percorsi di fede iniziano durante la scuola primaria e continuano fino all'età giovanile. L'educazione cristiana attraverso l'oratorio non può esimersi di essere **un'educazione integrale** che prende in considerazione tutti gli aspetti della crescita e della maturazione della persona, comprese la sfera affettiva e relazionale. Viene molto curata la **dimensione spirituale delle giovani generazioni** attraverso momenti di formazione specifica, di preghiera, di confronto, di ritiro, di pellegrinaggio. Non si trascura, anzi si valorizza, **l'educazione alla carità** che si esprime attraverso opere di servizio e di volontariato.

LUOGO DELLA FESTA, DEL GIOCO LIBERO, DELLE VACANZE, DELLA CULTURA

Gli oratori lombardi sono **il luogo della festa**. La comunità cristiana in oratorio si ritrova per fare festa, valorizzando il protagonismo dei più giovani. **Gli spazi dell'oratorio sono quotidianamente messi a disposizione per il gioco libero**, per le attività ricreative e di animazione e per l'educazione sportiva. Durante l'estate queste attività vengono incrementate. Il tempo dell'oratorio diventa "pieno", supponendo alle esigenze delle famiglie e promuovendo percorsi di formazione umana attraverso l'esperienza totalizzante dell'oratorio estivo o del cre o del grest (denominazioni ricorrenti per determinare l'estate in oratorio).

L'estate dell'oratorio si arricchisce anche dell'esperienza dei **campi estivi**, delle vacanze estive comunitarie proposte alle diverse fasce d'età, dei campeggi. In oratorio non mancano **attività espressive e culturali** (teatro, laboratori creativi, ecc.) e l'attività di sostegno scolastico del "doposcuola" praticato da almeno un terzo degli oratori lombardi.

NATI NEL '500 CON SAN CARLO BORROMEEO

La storia degli oratori in Lombardia ha **origine nella seconda metà del Cinquecento** a Milano, grazie all'istituzione delle "Scuole della Dottrina Cristiana" voluta da san Carlo Borromeo, allora arcivescovo della diocesi ambrosiana. Volendo tratteggiare una storia degli oratori, «di fatto non disponiamo di una documentazione omogenea, criticamente vagliata e completa della sua secolare vicenda perché essa è **inseparabile dalle vicende biografiche di Santi e figure esemplari** e dai concreti cammini storici delle diverse diocesi» (da «IL LABORATORIO DEI TALENTI» *Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo*, 2013).

Nell'intreccio delle tradizioni e delle matrici che hanno segnato la *memoria dell'oratorio* se ne possono individuare tre principali tra cui una è «**la tradizione ambrosiana e lombarda, con l'opera di grandi Vescovi**, quali san **Carlo Borromeo** (1538-1584), il cardinale **Federico Borromeo** (1564-1631), il beato cardinale **Andrea Carlo Ferrari** (1859-1921) fino alle figure più recenti di pastori, tra cui spicca l'allora cardinale il beato **Giovanni Battista Montini**, poi **Papa Paolo VI** (1897-1978)» (IL LABORATORIO DEI TALENTI), che si intreccia però certamente con le altre due tradizioni riconosciute quella legata all'oratorio di san **Filippo Neri** del Cinquecento e quella legata alla figura di san **Giovanni Bosco** della seconda metà dell'Ottocento.

Tali tradizioni ed esperienze che si sono tradotte nell'esperienza dell'oratorio che noi conosciamo oggi «sono di fatto accomunate dalla loro peculiare offerta di **prossimità alle giovani generazioni**, amate, accolte e sostenute nella loro concretezza storica, sociale, culturale e spirituale. Si tratta di un atteggiamento suscitato e animato dalla carità evangelica, testimoniato innanzitutto dai singoli iniziatori, custodito dagli sviluppi e dalle opere successive e, infine, assunto come specifico stile educativo» (IL LABORATORIO DEI TALENTI)



DAL 2001 UNA FUNZIONE SOCIALE RICONOSCIUTA ANCHE DALLA LEGGE DELLA REGIONE LOMBARDIA

È di recente acquisizione il riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori in forma legislativa. Un contributo sostanziale a tale riconoscimento si deve proprio al lavoro di sinergia fra Odielle e la Regione Lombardia maturato negli anni Ottanta e Novanta, fino alla stesura della Legge Regionale Legge regionale n. 22 del 23 novembre 2001, «Azioni di sostegno e valorizzazione **della funzione sociale ed educativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori**» che è stata certamente ispiratrice della Legge nazionale Legge n. 206 del 1° agosto 2003, «Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo».

La Legge regionale 22/2001 recita fra le sue finalità: «La Regione riconosce, sulla base dei principi ispiratori che fanno riferimento alla **sussidiarietà**, alla **cooperazione**, alla **partecipazione** e al concorso per la **costituzione di un sistema integrato a favore dell'area giovanile**, la **funzione educativa e sociale** svolta dalle Parrocchie mediante l'oratorio, che, in stretto rapporto con le famiglie, costituisce uno dei soggetti sociali ed educativi delle comunità locale per la promozione, l'accompagnamento ed il supporto alla crescita armonica dei minori, adolescenti e giovani, che vi accedono spontaneamente».

FILI DI DIVERSI COLORI, UN UNICO TESSUTO CHE INTRECCIA LA VITA E LA FEDE

L'oratorio è **l'espressione evangelizzatrice ed educativa della comunità cristiana per le persone in età evolutiva**. Cercando un'immagine che aiuti a descrivere il compito dell'oratorio, forse può aiutare pensare dei **fili di colore diverso** che vengono intrecciati, come per un lavoro a maglia, dando origine ad un bel **maglione** o una **sciarpa calda**. In tanti modi e attraverso attività diverse, **in oratorio vengono continuamente intrecciati il filo del Vangelo e quello della vita dei ragazzi**. Raccontare di Gesù e interessarsi alle persone in modo gratuito e spassionato sono i due fili, i due principi attivi che, intrecciandosi e mescolandosi, generano tutto ciò che l'oratorio desidera proporre. **L'oratorio esiste per rendere sperimentabile il Vangelo come messaggio e come forza capaci di assumere i vissuti, i bisogni e i desideri di chi sta crescendo**, accogliendo e dando pregio alle diverse dimensioni di ogni persona – fisiche, emotivo-affettive, di pensiero –, e come dilatandole sulle dimensioni di relazione, di interiorità e di apertura al mistero buono della vita e di Dio (L'ORATORIO OGGI – Rilettura della ricerca sugli oratori della Diocesi di Milano – p. 13).

SCOLA: «REALTÀ' DA VALORIZZARE E POTENZIARE»

Riferendosi alla partecipazione e all'esperienza dell'oratorio estivo nella lettera pastorale «Il campo è il mondo» del cardinale arcivescovo di Milano **Angelo Scola**, presidente della Conferenza episcopale lombarda, così diceva: «Indubbiamente la nostra Chiesa può, per molti aspetti, contare ancora su una **realtà popolare viva che ha profonde radici cristiane**. Pertanto, all'interno della fatica in atto nel vecchio continente, la nostra realtà ecclesiale presenta delle peculiarità che non vanno trascurate, ma debitamente valorizzate e potenziate».

GERVASONI: «COINVOLGERE LA COMUNITA' PER IL PROGETTO DI VITA DEI RAGAZZI»

Il Vescovo delegato per la pastorale giovanile e gli oratori delle diocesi lombarde, Sua ecc.za mons. **Maurizio Gervasoni**, Vescovo di Vigevano, presentando la Campagna di Odielle CRESCIUTO IN ORATORIO così si è espresso: «L'oratorio è la risposta, uno dei luoghi di **presa in carico della passione educativa** che una comunità ha nei confronti delle giovani generazioni e di articolazione delle proposte educative che sono disperse sul territorio, in funzione però di una vocazione di vita, in funzione di un progetto di vita. Quindi l'elemento prioritario è il **progetto di vita che in qualche modo va cercato e sostenuto, ma nello stesso tempo coniugato con iniziative significative** che vedano i ragazzi e i giovani stessi **attori della loro vita**. Il modello con cui l'oratorio viene organizzato per dare questa risposta è quello del massimo coinvolgimento della comunità e della gratuità di questa vicinanza, non quindi della prestazione professionale in prima battuta, che non viene assolutamente esclusa e viene valorizzata, ma non è lo stile predominante. Non è lo stile della consulenza professionale ma è lo stile della condivisione di progetti di vita, vissuta insieme. L'oratorio vorrebbe vivere insieme questa preoccupazione educativa di vita e di orientamento di senso. I valori dell'oratorio sono la **gratuità**, l'accentrazione sulla **libertà** delle persone e **sull'educazione** come formazione della libertà in ordine a un progetto di uomo che sia dignitoso, dignitoso a partire da una spiritualità cristiana, sia che viene proposta sia che viene a ispirare l'atteggiamento di libertà che suscita».

MARELLI: «OGNUNO HA UNA STORIA DI ORATORIO DA RACCONTARE, PER DIRE COSA HA IMPARATO AD ESSERE»

«Chi è CRESCIUTO IN ORATORIO – commenta don **Samuele Marelli** (Responsabile regionale di Odielle e Direttore della Fom, Fondazione oratori milanesi) - porta con sé un bagaglio di esperienze che hanno formato **scelte e attitudini che si manifestano nel vissuto**, nel vivere la propria professionalità, le relazioni sociali e soprattutto gli affetti e le amicizie. L'oratorio è così capillare sul nostro territorio che la maggior parte di noi fa parte della generazione di chi è CRESCIUTO IN ORATORIO. **Ognuno di noi può avere una storia da raccontare per dire la bellezza di una istituzione che fa parte del nostro vissuto** e così tanto coinvolge – ancora oggi – le giovani generazioni. La Campagna degli Oratori della Lombardia CRESCIUTO IN ORATORIO vuole essere espressione di quello che siamo stati e di quello che l'oratorio ci ha permesso di diventare. Ai ragazzi e agli adolescenti di oggi vogliamo **consegnare questa eredità** attraverso quello che abbiamo imparato ad essere».